

La befana la beffa del burocrate

di Antonio Conti

La cronaca di Dicembre 1996 mi ha riportato con la memoria al Dicembre 1992.

Nello scorso Dicembre abbiamo assistito all'approvazione di una Finanziaria e alla successiva trasformazione del testo approvato.

Senza voler entrare nel merito delle parti approvate e poi cambiate, in barba al voto parlamentare, vorrei ricordare che un simile fatto passò sotto silenzio ed ai camperisti organizzati nel "Coordinamento Camperisti" costò ben quattro anni di lavoro e tanto denaro.

Correva il Dicembre 1992 e, dopo il nostro intervento, la Legge 336/1991 (detta Legge Fausti) fu abrogata e recepita nel nuovo Codice della Strada.

I parlamentari fecero il loro dovere ma i funzionari addetti si "scordarono" di qualcosa.

Riguardo all'allestimento dei presidi ecologici la parola "si deve" fu trasformata in "si possono".

Lo ripeto, quattro anni di lavoro e solo nello scorso dicembre abbiamo recuperato il vecchio testo con il DPR N. 610 e il relativo articolo 214.

Con l'anno nuovo colgo l'occasione per inviare un messaggio a cittadini e politici affinché, alla luce di dette esperienze, s'accorgano che per cambiare questo Paese occorre licenziare i grandi burocrati, eliminare la burocrazia, dare trasparenza agli atti pubblici.

Anche all'inizio del 1997 (Lotteria Italia), abbiamo provato in diretta gli errori madornali fatti da funzionari pubblici con stipendi milionari.

Errori gravi, con effetti disastrosi, che sembra-

no aver prodotto solo articoli di giornale e ramanzine.

Nonostante i tempi reali delle telecamere spiegate che evidenziavano l'incapacità professionale di superpagati funzionari; nonostante una colpa provata e ripetuta alla moviola; nonostante la micidiale indifferenza ad espletare le funzioni per le quali erano presenti e pagati; nonostante un'assenza di responsabilità che è patrimonio di qualsiasi buon padre di famiglia, abbiamo dovuto assistere in diretta e sui giornali ad uno squallido scaricabarili nonché all'attivarsi dell'ennesima "Commissione" (composta d'altri funzionari pagati sempre dal cittadino) che ci darà risposta fra trenta giorni!

Se per comprendere chi era presente e con quali responsabilità, se per vedere un'ora di videotape, se per redigere un rapporto, ci vogliono trenta giorni il nostro Paese ha poche chance d'entrare in Europa.

Finché ci saranno dei lavoratori che sono pagati un milione al mese ed ai quali non è consentito di sbagliare, se non pagando con il posto di lavoro.

Finché si prosegue a pagare lautamente una pletera di funzionari che possono sbagliare, ritardare, omettere, senza essere rapidamente perseguiti e giudicati, il cambiamento rimarrà nelle parole.

Ai Parlamentari, al Governo, al Presidente della Repubblica, ai giornalisti chiedo per il 1997 di passare dalle parole ai fatti: d'intervenire al fine di perseguire in tempi rapidissimi quei Pubblici Funzionari che quotidianamente i cittadini denunciano perché omettono, ritardano e rubano.

Se il mio appello sarà accolto, anche in parte, avremo più giustizia e meno disavanzo pubblico: avremo un futuro.